ANNUNCIATO DURANTE LA FESTA PER IL RITORNO IN SERIE A

Mazzola II e Facco riscattati dalla Lazio

Sono stati pagati all'Internazionale 275 milioni

Ferruccio Mazzola e il terzino Mario Facco sono stati riscattati dalla Lazio che già deteneva la comproprietà dei due giocatori. L'operazione è andata in porto ieri sera: sembra che per i due atleti la Lazio si sia impegnata a pagare all'Inter una cifra di 275 milioni, vale a dire a metà strada tra i 250 offerti in un primo tempo dalla Lazio e i 300 richiesti dall'Inter.

L'annuncio è stato dato ieri sera da Lenzini a conclusione del grande ricevimento offerto a Villa Miani ai rappresentanti di tutte le società italiane, ad autorità sportive e pubbliche, ai giornalisti, alle vecchie glorie e ai precedenti dirigenti. La festa si è protratta fino a tarda notte e ha avuto il suo momento culminante quando il presidente laziale Lenzini ha premiato i giocatori che hanno conseguito la promozione in serie A con una medaglia d'oro. A conclusione della festa poi ci sono stati fuochi d'artificio. Cogliamo l'occasione per rinnovare a nome di tutti gli sportivi gli auguri alla Lazio per il suo ritorno in serie A.

Nella foto accanto: **MAZZOLA.**

Goddet e Levitan (come Torriani) pensano alla loro borsa e basta

UN TOUR DE FRANCE DURISSIMO, MICIDIALE CON VOSGI, PIRENEI ALPI E PUY DE DOME

Da Roubaix a Parigi in 23 giorni di corsa pari a 26 tappe di cui 5 a cronometro
Niente riposi – Una nazionale italiana avrebbe goduto del pronostico generale

Dal nostro inviato

ROUBAIX, 26.

Allora, questo sarebbe un «Tour» facile, un «Tour» che «*rientra nello spirito della campagna contro l'uso di sostanze stimolanti*», secondo l'opinione del direttore generale Jacques Goddet. Un «Tour» facile.. Non è che vogliamo offendere il valente collega, ma qui i casi sono due: Goddet scherza, oppure ci prende per fessi. Facile perchè la distanza complessiva (4.109 chilometri) è un po' meno lunga delle precedenti? Via, siamo seri e guardiamo in faccia alla realtà che non può essere distorta per coprire i propri ed esclusivi interessi. Goddet e Levitan valgono Torriani: sono degli organizzatori, dei datori di lavoro, dei padroni che pensano alla loro borsa e basta. La salute dei corridori? Avessero a cuore il benessere dei ciclisti, a quest'ora (tenendo conto che nell'arco di 15-20 anni l'attività è triplicata) «Giro» e «Tour» sarebbero diventati un'unica competizione, un «Giro d'Europa» di un mese o qualcosa del genere, ma vedete un po' dove arriva l'egoismo: arriva al punto di non capire che solo umanizzando il mestiere del pedalatore si può salvare lo sport della bicicletta.

Il «Tour» 1969 (cinquantasetesima edizione) annuncia 23 giorni di corsa (28 giugno - 20 luglio) equivalenti a 26 tappe. Nessuna giornata di riposo, cinque prove a cronometro (4 individuali e 1 a squadre) e fior di montagne, le Ardenne, i Vosgi, le Alpi, i Pirenei e il Massiccio Centrale. Il riposo sarebbe stato abolito su richiesta della maggioranza dei corridori, così sostengono Goddet e lo scudiero Levitan, a differenza di Alfredo Binda che giustamente osserva: «*Mi sono sempre battuto perchè vi fossero almeno due giorni di riposo. Io penso che un corridore sia spronato a far meglio sapendo che un giorno senza pedalare lo potrà guarire da qualche piccolo malanno, dai postumi di una caduta, da una crisi, mentre con la prospettiva di rimanere in sella per l'intera durata del "Tour" alle prime sofferenze potrebbe anche ritirarsi*».

Via il riposo, Goddet e Levitan hanno istituito alcune mattinate «distensive» (esattamente tre), «distensive» nel senso che le tappe partiranno di pomeriggio, cioè nelle ore più calde. Bella trovata! Al contrario logica e buonsenso suggerirebbero partenze mattutine e arrivi verso mezzogiorno o l'una: problema che i corridori devono mettere a fuoco, vuoi per salvaguardare rendimento e pelle, vuoi perchè non sarebbe il pubblico a soffrirne. E se permettete, aggiungeremo che pure i giornalisti dovrebbero lavorare in pace, invece per giunta avremo contro l'ora legale italiana, e speriamo di non dover scrivere appollaiati su qualche scala, o con la macchina sulle ginocchia come lo scorso anno ad Andorra. Non intendiamo essere pettegoli o difficili, soltanto che il «Tour» non è quella macchina perfetta che taluni descrivono.

Un «Tour» nervoso, pesante, micidiale, altro che facile! Un «Tour» che abbandona temporaneamente la formula delle squadre nazionali per tornare alle compagini di marca. E' un bene o un male? Con le nazionali succedeva che concorrenti divisi dalla bandiera, ma legati dallo stipendio allo stesso gruppo sportivo finivano per allearsi, per aiutarsi più o meno segretamente, e comunque è praticamente impossibile eliminare completamente il gioco delle intese. Gli italiani, poi, hanno sovente brillato più per i dispetti che per gli accordi, e ad ogni modo una nazionale azzurra composta dai migliori elementi avrebbe goduto certamente del pronostico generale.

E vediamo l'itinerario. Dunque, prologo di Roubaix con una cronometro di 10 chilometri che designerà la prima maglia gialla. Puntata in Belgio, ad un tiro di schioppo dall'abitazione di Merckx, tramite due frazioni (una in linea e l'altra a cronometro per squadre); dalla periferia di Bruxelles in Olanda e saranno le uniche due evasioni che si concederà il «Tour». In sostanza, i dislivelli inizieranno nella quarta tappa, quindi abbastanza presto, la sesta gara ha in programma il Ballon d'Alsace, la settima Les Rousses, l'ottava il circuito del Lago a cronometro di 9 chilometri (Divone les Bains); la nona le scalate del Forclaz e del Montets per giungere a Chamonix e il giorno seguente il Madalena, il Telegrafo e il Galibier, e arrivati a Briançon avanti per Digne attraverso il Vars, l'Alles e il Corobin, tutte salite che vanno dai mille ai duemila metri, anzi il Galibier e a quota 2556.

Superati i Vosgi e le Alpi, avremo quattro corse pianeggianti, quindi i Pirenei. Da Revel (sede della terza cronometro individuale di 18 chilometri) a Luchon col Portet d'Aspet, il Mente e il Portillon e il giorno successivo (Luchon - Mourenz) il tappone del Peyresourde, dell'Aspin, del Tourmalet e dell'Aubisque. Due traguardi di pianura (Bordeaux e Brive) ed ecco il Massiccio Centrale col telone in vetta al Puy de Dome. Qui la classifica del «Tour» dovrebbe già avere un assetto definitivo, diversamente sarà l'ultima cronometro, quella da Creteil a Parigi (37 chilometri) a decidere. E prima della cronometro una tappa (Clermon Ferrand - Montargis) di 330 chilometri, una vera ed autentica pazzia.

Quali sono i punti nevralgici di questo «Tour?». Il tappone pirenaico e la scalata del Puy de Dome, afferma Poulidor, però le insidie, i trabocchetti, i tranelli ci sembrano parecchi, anche troppo, vedere per credere le crisi di Gimondi (Tour del 1967) al Ballon d'Alsace e nella tappa del Col d'Aspet, del Mente e del Portillon. E le stesse distanze non paiono tanto corte se la media giornaliera si aggira sui 190 chilometri (quella del Giro d'Italia era di 170). Un grande ruolo lo giocherà il caldo: piuttosto facile (e piovoso), con molta pianura e poche salite è stato il «Tour» dello scorso anno, ma da Roubaix a Parigi sarà una lotta durissima, spietata. A domani per continuare il discorso.

Gino Sala

Caos per l'antidoping alla vigilia del Tour

Caos per l'antidoping anche in Francia, dove le proposte di una revisione del codice delle pene (penalizzazione al primo risultato «positivo» anziché sospensione per un mese) e di una amnistia generale sono state respinte dalla Federciclismo transalpina nonostante fossero appoggiate dal direttore del Ministero per lo Sport, col. Crespin. Alla richiesta del «Comitato professionisti» di pronunciarsi sulle modalità del controllo antidoping al Tour, la Federciclismo francese ha risposto che per quanto la riguarda applicherà il regolamento internazionale se l'UCI non diramerà nuove norme. E poiché la riunione dell'UCI, che è presieduta dall'italiano Rodoni, è in programma per dopo il Tour, va da sé che per la «grande boucle» i regolamenti saranno quelli tuttora in vigore, anche se tutti ormai hanno ravvisato la necessità di aggiornarli.

Dopo aver espresso il suo stupore per la posizione legalitaria della Federazione ciclistica transalpina, il «Comitato professionisti» l'ha invitata a compiere un passo presso l'UCI per addivenire a una immediata modificazione dell'attuale metodica e della legislazione antidoping, ma la proposta (peraltro accolta dalla Federciclismo) è un'arma a doppio taglio considerato che davanti all'UCI pende anche un ricorso della Federciclismo italiana perché dichiari la incompetenza della Federazione internazionale professionisti a prendere decisioni in materia di antidoping e come sapete la FICP ha recentemente sospeso la squalifica a Merckx.

Una immediata riunione dell'UCI potrebbe quindi significare l'esame delle due proposte, quella italiana e quella francese, e di conseguenza il Tour potrebbe ritrovarsi con una nuova normativa, ma senza l'auspicata amnistia e senza... Merckx (nel caso l'UCI accettasse la tesi italiana).

Il pugile negro ricoverato in clinica

Joe Louis colto da grave malore

NEW YORK, 26

L'ex campione mondiale dei pesi massimi Joe Louis è svenuto in seguito ad un'apparente crisi cardiaca ed è stato trasportato immediatamente all'ospedale.

Al «Beekman Hospital» di New York i medici del pronto soccorso hanno subito sottoposto ad esami l'ex campione. Un portavoce dell'ospedale ha dichiarato che Louis aveva appena terminato una registrazione per la televisione, quando, mentre si recava in automobile insieme alla moglie ad una riunione presso l'ufficio del presidente della «Manhattan Borough», ha detto di sentire dolori allo stomaco ed è stato portato subito al più vicino ospedale. Louis, comunque, non appariva in gravi condizioni ed è entrato in ospedale camminando da solo senza essere aiutato.

Louis, «il bombardiere negro», è stato uno dei più grandi pesi massimi della storia del «ring». Nel 1937 vinse il titolo mondiale che difese con successo 25 volte, un vero «record». Si ritirò nel 1949 imbattuto. Più tardi fece uno sfortunato tentativo di ritorno sul «ring», ma abbandonò definitivamente il pugilato dopo essere stato sconfitto da Rocky Marciano.

Negli ultimi anni, Louis si era dedicato agli affari, alle pubbliche relazioni ed aveva anche fatto l'arbitro di pugilato.

Louis, il quale vive a Los Angeles, si è recato a New York per pochi giorni per intraprendere una nuova attività di affari. Ieri egli aveva fondato insieme all'ex campione di pugilato Billy Conn una società che si propone l'esercizio di una catena di ristoranti. Louis sarà presidente della società e Conn vice presidente.

Nella foto: Joe Louis in una recente foto.

OGGI A SAN SIRO LA CORSA «TRIS»

La Tris della settimana in programma a San Siro-trotto ha raccolto un eccellente lotto di partecipanti: sedici cavalli, divisi in tre nastri, sono stati dichiarati partenti.

Questo il campo definitivo con le rispettive guide: Premio Elixir Kuser (handicap ad invito, L. 3.000.000) - a m. 2060: 1) Sentito (G. Grandi), 2) Airone (R. Pannati), 3) Fatidico (Ez. Bezzecchi), 4) Mister Nova (G. Pasolini), 5) Urano (V. Guzzinati), 6) Mosè d'Aussa (M. Barbetta), 7) Pavullo (A. Fontanesi), 8) Osnago (G. Guzzinati); a m. 2000: 9) Terry (G. Nogara), 10) Mabel (E. Martelli), 11) Quisana (E. Gubellini), 12) Nibbiano (Siv. Milani), 13) Theorema Hanover (W. Baroncini), 14) Florlex (Albonetti); a m. 2100: 15) Poerio (G. C. Baldi), 16) Theresiis Des (J. Fromming).

Ed ecco una breve rassegna dei singoli partecipanti. Sentito: si è piazzato nella recente Tris di Padova e potrebbe figurare all'arrivo. Airone: da seguire con una certa attenzione nonostante le difficoltà dell'impegno. Fatidico: è ben situato in prima fila e, andando al comando, potrebbe essere pericoloso. Mister Nova: non manca di mezzi e va ritenuto in grado di giocare un ruolo di un certo rilievo. Urano: ha corso in buona ripresa e potrebbe fornire la sorpresa. Mosè d'Aussa: soggetto di mezzi rilevanti e in grado di avere un buon rendimento anche in caso di percorso esterno. Da seguire con attenzione. Pavullo: non ha un compito molto facile nella compagnia, anche in considerazione del numero di partenza; Osnago: partendo all'esterno della seconda fila potrebbe trovare posizione e merita quindi una certa attenzione. Terry: non troverà facile recuperare la penalità, ma non difetta di mezzi. Quisana: di recente nella Tris di Padova ha reso meno del previsto, ma con un inseguimento ravvicinato potrebbe farsi valere. Serie possibilità. Mabel: è in buon momento ma sulla carta il suo compito è arduo. Nibbiano: è dotato di notevole scatto iniziale e potrebbe quindi riuscire a trovare posizione. Merita il ruolo di sorpresa. Theorema Hanover: ha corso discretamente di recente e sul probabile progresso di forma potrebbe rappresentare la sorpresa. Florlex: appare un po' sacrificata nella fase d'avvio trovandosi a partire in seconda fila. Tuttavia una sua prova positiva non va esclusa. Poerio: ha un inseguimento lungo e difficile e sulla carta non può accampare possibilità di assoluto rilievo. Theresiis Des: la penalità è senza dubbio gravosa, ma un suo inserimento nel marcatore non va escluso.

La resa dei favoriti appare la seguente: Mister Nova (4), Quisana (11), Terry (9), Osnago (8), Nibbiano (12), Poerio (15).

Tra Basilea e Bologna

Coppa delle Alpi: stasera la finale

Il calendario della Coppa Italia 1970

La Coppa delle Alpi si conclude domani sera a Basilea con la finale tra i padroni di casa e il Bologna. Si tratta di un match molto equilibrato: ma più che sul pronostico i giornali svizzeri si diffondono sulle possibilità di incidenti, come avvenne già in un precedente incontro tra Basilea e Bologna per la Coppa delle Fiere.

Intanto sta per concludersi anche la Coppa Italia. Dopo il pareggio tra Roma e Torino e la vittoria del Foggia a Cagliari, i granata e i sardi (entrambi a quota 4) appaiono tagliati fuori dalla lotta per cui solo platonico è lo scontro diretto di domenica tra Torino e Cagliari.

La lotta è circoscritta alla Roma (quota 7) e al Foggia (quota 5). Ovviamente alla Roma basterà un pareggio domenica a Foggia per vincere la Coppa. Se il Foggia vincesse invece si porterebbe a pari punti con la Roma e poiché non vale il quoziente reti sarebbe necessario uno spareggio su campo neutro.

Infine c'è da segnalare che la Lega ha formato i gironi per la prima fase della Coppa Italia 1970. Sono i seguenti: GIRONE 1: Fiorentina, Bari, Arezzo, Livorno; GIRONE 2: Cagliari, Palermo, Catanzaro, Catania; GIRONE 3: Milan, Verona, Varese, Como; GIRONE 4: Inter, Sampdoria, Genoa, Pisa; GIRONE 5: Juventus, Brescia, Atalanta, Mantova; GIRONE 6: Torino, Vicenza, Piacenza, Monza; GIRONE 7: Napoli, Foggia, Casertana, Reggina; GIRONE 8: Roma, Lazio, Perugia, Ternana; GIRONE 9: Bologna, Reggiana, Cesena, Modena.

Torino - Cagliari anticipata a domani

MILANO, 26

La partita di Coppa Italia Torino Cagliari in programma per domenica prossima, è stata anticipata a sabato. Lo ha comunicato oggi la Lega calcio precisando che l'incontro comincerà alle 20,45.

Stasera sul ring del Palazzetto (ore 21,15)

Tra Petriglia e Melissano una rivincita di fuoco

La boxe data stasera (ore 21,15) l'ultimo arrivederci a settembre» al pubblico romano con una riunione primaverile di buon interesse tecnico. Il «clou» è stato affidato a Petriglia e Melissano ed il match non dovrebbe deludere l'aspettativa degli appassionati della nobile arte. Petriglia e di per se stesso uno spettacolo e Melissano per quanto avviato verso il viale del tramonto ha ancora i «numeri» sufficienti per collaudare seriamente le future possibilità del ragazzo di Proietti, e anche per batterlo se Petriglia non sarà al meglio della condizione o comunque risentirà della intensa attività svolta.

L'attesa fra i fans dei due pugili è notevole, e ci sembra interessante a questo punto ascoltare il parere dei due protagonisti:

PETRIGLIA: «So che dovrò faticare, ma io sul ring non mi sono mai divertito. E' sempre una partita doppia: dare e avere. Melissano, lo so, è fortissimo, ma non m'incute paura. E' la mia prova di maturità e non posso fallire il bersaglio. Per me, poi, è una rivincita che aspetto da un pezzo. Ho certi conti da saldare ed occasione migliore non poteva capitarmi. Melissano è difficile da boxare, ma prima o poi lo "inquadro". Per il risultato aspetto la fine del match. Non sono abituato a vendere la pelle dell'orso prima del tempo».

MELISSANO: «Al match con Petriglia tengo in modo particolare. Mi avevano invitato il giorno 6 giugno ad affrontarlo, ma ho rifiutato. Petriglia merita una preparazione meticolosa e non una prestazione per solo onore di firma. Adesso sono pronto e mi considero al meglio della condizione. Venti giorni di allenamenti seri, oltre cento riprese di guanti, insomma è il miglior Melissano quello che vedrete sul ring del Palazzetto. Ho perduto il titolo italiano, ma non mi sono lasciato andare. Una vittoria su Petriglia, che nutre molte ambizioni, mi rilancerebbe ed io non lascerò nulla al caso. Il romanino l'ho già battuto da dilettante e penso di poter ripetere l'impresa. Mi ha "cercato" troppo presto. Un peccato di presunzione che pagherà sul ring».

Sanna, nel sottoclou, affronterà Gennatiempo, una vecchia volpe del quadrato che potrebbe fargli pagare caro l'averlo sfidato prima di fare la necessaria esperienza fra i «pro».

Salvatore Gennatiempo, cinquantacinque matches da professionista disputati su tutti i quadrati d'Europa, non è tipo da emozionarsi. Per lui un incontro è soltanto un incontro in più.

In cartellone è bene in vista anche lo scontro dei giganti: Baruzzi-Peyre. Baruzzi è un giovane in ascesa. Peyre fra i «sedici» ... giudiziati dal terribile Urtain è quello che ha resistito più a lungo: cinque riprese. E' un ragazzo ancora integro, ex campione del Belgio, molto veloce di braccia e di gambe. Baruzzi per raggiungerlo e piegarlo dovrà sudare parecchio.

Nel contorno una polemica rivincita fra Sole e D'Amato ed un debutto: quello del romanissimo Luttazzi che affronterà in sei riprese l'esperto Liscapate.

VACANZE LIETE

VISERBA DI RIMINI - VILLA ARGENTINA Tel 38 520 - moderna vicino mare Familiare cucina casalinga moderni conforts Luglio 2.100 20 30 8 1 800 settembre 1 600

RIMINI - PENSIONE LIANA - Tel 24 244 centralissima moderna vicino mare tranquilla tutti moderni conforts - prezzi modicissimi - Interpellateci. Scooti speciali per famiglie

RIVAZZURRA DI RIMINI - PENSIONE ADOLFO Via Catania 29 Tel. 32 158 - vicina mare tranquilla - parcheggio cucina romagnola Prezzi convenientissimi - Interpellateci

BELLARIVA - RIMINI - HOTEL ACROPOLIS Tel 26 766 Nuovissimo, tranquillo, camere con telefono, doccia, WC, balcone vista mare Cucina accuratissima. Giardino, parcheggio Bassa 1 900 Alta interpellateci.

RICCIONE - HOTEL REGEN - Tel. 42.788 - vicino mare in zona tranquilla - cucina casalinga abbondante - Giugno 1 900 Luglio 2 600 Agosto 3 000 Settembre 1 800 tutto compreso. Autoparco coperto - Camere con doccia WC. privati e balcone. Interpellateci.

VISERBA DI RIMINI - HOTEL PANORAMIC - Tel. 38 590 - Nuovissimo sul mare tutte camere servizi - balcone ascensore bar - parcheggio Giugno 2 000 - Luglio 3 000 Agosto 3.400 tutto compreso. Sconto 40% bambini. Dir A Zanini

MADONNA DI CAMPIGLIO (Trento) - HOTEL BONAPACE II cat., posizione tranquilla, soleggiata, giardino, tennis, bocce, garage, buona cucina. Pensione fino 25/7 3700 4200, dopo interpellateci

RIMINI - PENSIONE OMBROSA - Via C. Nicolini, 15 - Telefono 27.131 - Vicina mare - tutti conforts moderni - cabine mare - ottima cucina romagnola. Luglio 2300 - Agosto 2600 - Settembre 1800 tutto compreso. Gestione proprietario.

BELLARIA - PENSIONE CASTELLUCCI - Vicinissima mare tutte camere bagno 28-6 15-7 Prezzi eccezionali Per informazioni interpellateci

IGEA MARINA - RIMINI - HOTEL NETTUNO Tel. 44 133 - Sul mare dal 10 6 al 6-7, 24-8 al 15-9 2 200/2 400 Dal 7-7 al 23-8 2.400/3 000

VISERBA-RIMINI - PENSIONE VILLA SBRIGHI - Sul mare - prezzi modicissimi interpellateci

SAN MAURO MARE (Rimini) - HOTEL CORALLO Tel 44 476 Nuova costruzione vicinissima mare camere con/senza servizi - Cucina veramente genuina ed abbondante Giardino - Parcheggio Giugno sett. 1 900/2 000 Luglio Agosto da 2.300 a 2.800 tutto compreso.

RIMINI - SOGGIORNO ADELE Tel 21 875 tranquilla cucina casalinga vicino mare - Giugno-settembre 1 400 Luglio 2 200 Agosto 2 400

CATTOLICA - PENSIONE ADELAIDE - Tel. 61 819 moderna costruzione - vicino mare tranquilla familiare moderni conforts Giugno-settembre 1 700 - 1-7 20-7 2 000 21-7 31 7 2 500 - Agosto 2 900

RIMINI - PENSIONE GUIA - Tel. 27 342 - vicino mare - tranquillissima - confortevole Bassa 1 800

RICCIONE - PENSIONE STADIUM Viale S. Martino, 70 Tel 41.618 - Vicino mare giardino - ogni moderno confort. Cucina scelta - ambiente distinto Settembre 1500 - Luglio 2100 Agosto 2500 tutto compreso. Cabina mare

MIRAMARE/RIMINI - HOTEL KENT - Tel. 33.073 - Tutti conforts - ottimo trattamento - Luglio 2600 - Agosto fino 25 3000 26 8 e settembre 1800 tutto compreso.

CATTOLICA - PENSIONE CORDIALE - Tel. 61.556 - Moderna costruzione - 100 m. mare - camere con doccia WC balcone confortevole - ottimo trattamento - 20-31/8 2300 - Settembre 1800.

NEL NUMERO 26 DI

Rinascita

da oggi nelle edicole

- **Il Congresso della CGIL: unità, lotte e riforme** (editoriale di Fernando Di Giulio)
- **Guardie e ladri** (di***)
- **Il governo della rivoluzione nel Vietnam del Sud** (di Wilfred Burchett)
- **Labor volta pagina** (di Aniello Coppola)
- **Il «nuovo patto costituzionale»: per il Sud solo una formula** (di Valentino Parlato); **I termini nuovi della questione giovanile** (di Claudio Mussolini)
- **Quando legifera la burocrazia** (di Massimo Prisco)
- **Che cosa dicono i capi del Sudan** (corrispondenza di Luigi Pestalozza da Khartum)
- **Israele nella spirale dell'economia di guerra** (di Joseph Halevi)

IL CONTEMPORANEO

- **Lotte e prospettive nella ricerca scientifica** (documentazione sul CNEN e nota introduttiva di Carlo M. Santoro)
- **A proposito di Althusser** (di Christine Glucksmann)
- **Il posto di Verga** (di Vitilio Masiello e Adriano Seroni)
- **Recupero dei simbolisti e mitologie critiche** (di Antonio Del Guercio)
- **Ibsen dietro l'uscio di Elvira Madigan** (di Mino Argentieri)
- **Sciopero a Trieste - febbraio 1902** (un inedito di Giani Stuparich)

IL TESTO INTEGRALE DEL DOCUMENTO PRINCIPALE DELLA CONFERENZA DI MOSCA

Le Relazioni Pubbliche degli anni '70

Il 28-30 giugno si terrà a città di Castello il 3. convegno nazionale della federazione italiana relazioni pubbliche. Il convegno si articolerà sulle seguenti relazioni: «Le relazioni pubbliche degli anni '70: sviluppi tecnico-pratici»; «Le relazioni pubbliche degli anni '70: organizzazioni internazionali».

I lavori si svolgeranno presso la pinacoteca locale messa a disposizione dall'amministrazione comunale.

La quasi totalità dei professionisti ed esperti di relazioni pubbliche ha aderito al convegno che consentirà di affrontare argomenti sullo sviluppo della professione nei prossimi anni grazie alle più avanzate metodologie e tecniche informative.

Vi attende in edicola

VIE NUOVE

- LA PILLOLA PER GLI UOMINI PRONTA A ROMA
- TORINO . O BLOCCO DEI FITTI, O BLOCCO DELLA CITTA'
- IL MAL DELLA N.A.T.O. UCCIDE IL FRIULI - VENEZIA GIULIA

PIÙ PAGINE, PIÙ SERVIZI

Diretto da Davide Lajolo